

## L'INTERVENTO

# La tecnologia deve essere strumento La macchina calcola, l'uomo decide

DI GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO (\*)

**I**l Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha indicato nell'Intelligenza Artificiale una leva per la produttività italiana. Il suo richiamo a Papa Leone XIV e al Presidente Mattarella apre una riflessione più ampia: la tecnologia deve restare strumento, mai padrona, delle scelte umane

La vera posta in gioco, oggi, non è se adottare o meno l'Intelligenza artificiale, ma come farlo. E qui si può proporre una distinzione utile: l'la deve rappresentare l'hardware del sistema economico, non il suo software. Deve essere l'infrastruttura di calcolo, l'acceleratore di processi, lo strumento che riduce sprechi, ottimizza l'uso di energia e materiali, rende più rapide le diagnosi mediche e la progettazione industriale. Il software, cioè il giudizio, la scelta di merito, la responsabilità delle decisioni, deve restare produzione dell'uomo. È una macchina potentissima, ma deve restare una macchina che elabora ma non delibera.

È questo il filo conduttore che emerge dalle Considerazioni finali di quest'anno del Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, e che il Governatore ha ribadito nell'intervento introduttivo alla conferenza organizzata congiuntamente da Banca d'Italia e Banca Europea per gli Investimenti. Panetta ha ricordato che una diffusione ampia e tempestiva dell'la può contribuire in modo significativo al rilancio della produttività del paese, in un'economia ricca di competenze industriali e di dati generati ogni giorno dalle imprese. È un'analisi che condividiamo e che vale la pena approfondire. Panetta lo dice con chiarezza quando osserva che il progresso tecnologico deve tradursi in progresso umano, richiamando esplicitamente i moniti di Papa Leone e del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: l'Intelligenza Artificiale deve restare al servizio della persona, della dignità del lavoro, della responsabilità e della libertà. È un importante e non scontato punto d'incontro tra l'autorità monetaria e quella spirituale.

Nella sua prima enciclica, Magnifica Humanitas, firmata nel centotrentacinquesi-

mo anniversario della Rerum Novarum, Leone XIV ricorda che la grandezza dell'uomo non nasce nonostante i suoi limiti biologici, ma proprio grazie ad essi: la fragilità, la dipendenza reciproca, la finitezza sono lo spazio in cui nascono la compassione, la cura, la responsabilità. Una macchina, per quanto capace di calcolare a velocità inimmaginabili, non prova dolore, non vive esperienze dall'interno, non può perdonare. È ciò che nessun algoritmo potrà mai sostituire, ed è ciò che deve restare saldamente nelle mani di chi decide.

Questa convergenza non è casuale. Entrambi indicano la stessa direzione: la tecnologia va governata, non subita. Panetta insiste sulla necessità di preparare la transizione, investire nelle competenze, accompagnare i lavoratori più esposti, evitare che i benefici si concentrino in poche imprese o pochi territori. È un richiamo alla responsabilità collettiva che rafforza, sul piano economico, lo stesso principio che l'enciclica pone sul piano antropologico: il progresso ha senso solo se resta al servizio della persona. C'è poi il tema degli investimenti, che il Governatore giustamente sottolinea come sfida decisiva: ricerca, software, dati, competenze, organizzazione. Senza una finanza paziente e capitale di rischio adeguato, l'innovazione rischia di restare un'idea. L'Italia e l'Europa hanno risparmio, ricerca e imprese; va rafforzata la capacità di mobilitare e razionalizzare questi capitali. È qui che il sistema bancario, a cominciare dalle banche di territorio, e tra queste le Popolari, può giocare un ruolo prezioso: conoscono le imprese, ne comprendono i progetti, possono accompagnarle nella transizione con relazioni costruite nel tempo e non negli algoritmi. La lezione che si può trarre è semplice quanto radicale: l'Intelligenza artificiale sarà tanto più utile quanto più resterà strumento, e non padrona, delle scelte umane. Hardware potente, sì. Ma il software delle decisioni, del lavoro, della cura reciproca, della cooperazione, della sussidiarietà restano, e devono restare, nelle mani, nella testa e nel cuore dell'uomo.

(\*) Segretario Generale  
Associazione Nazionale  
fra le Banche Popolari